

Terra di Solaris.

Chiamata così per la peculiare forma, che rassomiglia a quella del noto pianeta.

Oltre all'isola più grande, la quale si trova al centro dell'arcipelago, sono presenti diverse isole satellite che sono disposte tutte intorno.

La maggior parte delle isole è fertile, seppure si conoscono zone disseminate che faticano a dare frutti e per questo motivo sono meno popolose.

Non è necessario spiegare che l'attività principale in tutta la regione sia la pesca e i suoi derivati, come l'allevamento dei molluschi e la lavorazione del corallo. Il resto dell'ambito commerciale è regolato dai viaggi per nave molto frequent,i che partono per la maggior parte dalle isole orientali.

Esistono diverse rotte segnate verso altre isole, ma esiste anche un commercio molto più diffuso che riguarda l'entroterra. Nell'arcipelago esistono la rotta principale, che circumnaviga di tutto l'insieme delle isole colonizzate sia in senso orario che anti-orario, e le rotte minori, dove ogni isola si organizza nel viaggio verso l'isola principale e ritorno.

La religione più diffusa è quella di Pelor, i quali si concentrano nell'isola maggiore al centro dell'arcipelago.

Il Pantheon classico è ben radicato e i diversi culti non hanno mai registrato un alto picco di rivalità o di scontri, in effetti si può dire che la loro coesistenza è stata pacifica per la maggior parte del tempo, essendo gli abitanti delle isole ben disposti verso il prossimo e legati dalla loro convivenza sugli anfratti.

La storia generale non registra particolari avvenimenti epocali tranne per l'unica cosa che tutti ricordano con terrore e panico...la grande inondazione dove tutti persero qualcosa...un familiare, la casa, tutti gli averi, o anche peggio.

Infatti se si volesse essere più precisi riguardo ai culti e alle religioni, si può ribadire che Pelor abbia il maggior numero di fedeli, ma il dio che tutti rispettano, anche con un minimo di terrore e sottomissione è Obad-Hai, il dio che è responsabile dei mari delle piogge e della natura in tutte le sue forme.

In effetti quel periodo rese tutti confusi, poiché questo dio è famoso per la sua neutralità nei confronti del circolo naturale delle cose. Una voce si levò potente dal silenzio di questa disgrazia e fu quella che mai era stata udita pubblicamente, quella del concilio di GreenHarvest.

GreenHarvest è una congrega ben serrata di druidi e incantatori divini naturali che hanno fatto il sommo voto di proteggere la natura da tutto quello che le poteva recare danno, inclusa la natura stessa.

La loro voce si levò come un boato tempestoso e venne appoggiata dallo stesso Re dell'arcipelago, che in quell'istante più di altri doveva tenere la regione unita, ma doveva anche poter porre delle spiegazioni sensate a tutto quello che era successo.

Quello che le interpretazioni dei segni da parte dei druidi rivelò fu che Obad-hai era adirato e non era in vena di clemenza, il mare stava venendo eccessivamente sfruttato e le foreste non dovevano essere disboscate alla leggera.

Dopo questo importante avvenimento il re decise che su ogni isola ci sarebbe stato un responsabile che avrebbe fatto riferimento ad un preciso componente dell'ordine di GreenHarvest per poter prevenire ulteriori disastri e permettendo così ad Obad-hai di rimanere rispettato e onorato come dovuto.

Una volta ogni ciclo lunare sarebbe stata indetta una giornata di celebrazione al dio e di libere offerte dove ognuno avrebbe potuto dimostrare appieno la sua fede con doni, offerte o atti graditi al dio.

Alcune degli editti di queste giornate potevano comprendere:

- Divieto di caccia e pesca se non per pura necessità.

- Obbligo di piantare alberi o di cura delle zone verdi.

- Libertà di poter accrescere il proprio rispetto e legame spirituale nel limite delle proprie possibilità e nel rispetto della natura stessa.